

CRISTINA LETI - RIETI

Ronnie ciuffo a banana fradicia,
fa l'amore con le marmitte delle macchine.

In bocca otto denti e una collana di salsicce al collo.

Ad ogni passo scomposto,
mestoli d'acciaio e tegamini a due manici di plastica nera
sbattono tra loro: appesi allo spago che passa per la vita.

Le case

Evaporeranno i cattivi pensieri
e con loro
pure le umidità,
che deformano e scrostano cementi e intonaci.
Ogni casa ributterà in strada,
gli inquilini fastidiosi
per godere pienamente e in pace
di quel caldo salvifico
che asciuga solai e soffitte.

È un inverno, questo,
troppo lungo anche per mattoni alcolizzati e malte depresse,
per grondaie incontinenti e antenne anoressiche,
per parabole bugiarde e tralicci metrici.

Quando poi la pioggia leccerà gli spigoli dei tetti
e piccole lingue di fumo stanche, accarezzeranno i marsigliesi rossi e rotti,
il barbaglio di una 40 watt, cederà il passo al gregge dei minuti diurni.

Sala-macchine

Alla fine del terzo giorno,
il fuochista
mi fasciò stretti i polsi,
con larghe corregge di cuoio.

Anche quando il corpo duro
riposa sulla panca,
io sento la tensione
e la pressione
dell'inflammazione sulla slogatura.

Ma è così, m'ha detto, che si diventa elettricisti.